



Enerleg
il green che ti ascolta

NEWSLETTER

APRILE 2026



PNRR FACILITIES: Nuove Regole Operative GSE per Biometano, Agrivoltaico e CACER

Le nuove regole disciplinano i rapporti tra il GSE e i soggetti che hanno diritto ai contributi, fatti salvi i provvedimenti di concessione già adottati e delle graduatorie già approvate. Non si tratta di nuove concessioni o riapertura del bando PNRR previsto ad esempio per le CACER e terminato il 30 novembre 2025 ma una rideterminazione delle scadenze come previsto dal c.d. DL PNRR (Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19).

Tempistiche:

- **entro il 30 giugno 2026** dovranno essere stipulati gli accordi di concessione con i soggetti beneficiari.
- **entro 24 mesi dalla comunicazione degli accordi gli impianti dovranno entrare in esercizio** (soggetti beneficiari).
- **31 dicembre 2027 il termine ultimo di entrata in esercizio degli impianti** per le Comunità Energetiche e i gruppi di autoconsumatori.

Tali termini valgono sia per l'accesso ai contributi in conto capitale, sia per l'accesso agli incentivi in conto esercizio, previsti nei decreti ministeriali attuativi dell'art. 14, co. 1, lett. b), c) ed e), del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, che restano vigenti per tutti gli aspetti compatibili con il nuovo quadro normativo.

- **Facility Agrivoltaico** - le graduatorie formate in esito alle procedure competitive già espletate, sono sottoposte alla valutazione di un Comitato per gli Investimenti all'uopo istituito.

- Nelle more della pubblicazione dell'atto di concessione, l'inserimento in posizione utile nelle graduatorie approvate è da intendersi quale atto costitutivo dell'impegno al riconoscimento della tariffa spettante nonché del contributo in conto capitale, fermo restando quanto previsto dai successivi provvedimenti attuativi (cfr. art. 7, comma 4 del DM n. 436/2023).
- **Facility Biometano** - in attuazione di quanto disposto dal DM 2022, il GSE ha avviato 5 procedure competitive per l'assegnazione degli incentivi agli impianti di biometano. Pertanto, le graduatorie formate in esito alle suddette procedure competitive, ai fini della determinazione della decisione finale di assegnazione del contributo PNRR in conto capitale, sono sottoposte alla valutazione di un Comitato per gli investimenti all'uopo istituito.
- **Facility CACER** - il GSE comunica al soggetto richiedente: l'accoglimento della domanda o la richiesta di integrazioni che dovranno pervenire entro 15 giorni dal ricevimento della suddetta richiesta o il rigetto della domanda. E' importante ricordare che il GSE conclude l'istruttoria entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, fermi restando i tempi di sospensione per le integrazioni documentali. Entro il 30/06/2026 il GSE stipula con ciascun soggetto beneficiario gli accordi di concessione (795,5 milioni di euro) e in caso di superamento della dotazione finanziaria disponibile, le richieste ammissibili ma non finanziabili sono inserite in un elenco di riserva, ordinato secondo l'ordine cronologico di presentazione dell'istanza.

DECRETO-LEGGE 27 marzo 2026 , n. 38 (DL Fiscale)

L'art. 7 del DL fiscale prevede diverse modifiche alla disciplina della maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali tra cui:

- all'art. 1, co. 427, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), sono soppresse le parole «*in beni prodotti in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo*», ciò significa che i relativi beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato non devono necessariamente essere prodotti nell'UE, allargando il ventaglio di possibilità e di scelta dei materiali.

Tali disposizioni si applicano **agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026**.

Delibera ANAC n. 92 dell'11 marzo 2026 Dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. 39/2013) Connessioni operative con le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Con la delibera n. 92 dell'11 marzo 2026, l'ANAC ha adottato dieci modelli standardizzati per la resa delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, in materia di: assenza di cause di inconferibilità (al momento della nomina), e assenza di cause di incompatibilità (da rendere annualmente).

I modelli sono messi a disposizione, su base volontaria, di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e enti di diritto privato in controllo pubblico.

La finalità del provvedimento è duplice, da un lato agevolare e uniformare l'attività di controllo da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) e dall'altro semplificare e rendere più consapevole l'adempimento dichiarativo a carico dei soggetti cui vengono conferiti incarichi.

È prevista una **sperimentazione su base volontaria della durata di 12 mesi**, che decorre dall'avviso di approvazione della delibera in Gazzetta Ufficiale. Al termine della sperimentazione i modelli potranno essere integrati e migliorati, anche sulla base delle esperienze applicative e dei rilievi delle amministrazioni coinvolte.

Il provvedimento assume particolare rilievo anche in relazione allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (**CER**), per almeno quattro motivi:

a) Soggetti coinvolti nelle CER

Le CER possono assumere la forma giuridica di enti di diritto privato in controllo pubblico o società partecipate (senza fini di lucro).

In tali casi, la nomina di amministratori, direttori, componenti di organi gestionali o di controllo, rientra pienamente nell'ambito applicativo del d.lgs. 39/2013.

b) Governance e prevenzione dei conflitti

Le dichiarazioni standardizzate rafforzano la trasparenza della governance delle CER e riducono il rischio di conflitti di interesse, particolarmente rilevanti in iniziative che gestiscono risorse pubbliche, incentivi GSE e flussi economici derivanti dalla condivisione dell'energia.

CEER Annual Report 2025

Regolazione, consumatori ed energia locale al centro della transizione europea

Il Council of European Energy Regulators (CEER) ha pubblicato il Rapporto Annuale 2025, che riepiloga le attività svolte dalle 38 Autorità nazionali di regolazione dell'energia europee nel corso dell'anno e traccia le priorità per il periodo 2026–2029.

Nel 2025 si sono attenuati gli effetti più acuti della crisi energetica e i regolatori si sono concentrati sull'implementazione concreta delle riforme UE, bilanciando affordability, sicurezza degli approvvigionamenti e decarbonizzazione.

CEER ha svolto un ruolo centrale nel supportare le Autorità nazionali nell'applicazione delle nuove regole su:

- riforma del mercato elettrico,
- integrazione delle rinnovabili,
- pianificazione delle reti,
- flessibilità e partecipazione attiva dei consumatori.

Uno dei messaggi chiave del rapporto è dato dal fatto che la transizione energetica funziona solo se i cittadini sono coinvolti. CEER ha rafforzato il proprio impegno su:

- empowerment dei consumatori,
- contratti dinamici e flessibilità della domanda,
- comunità energetiche e schemi di energy sharing, ritenuti strumenti fondamentali per rendere più resilienti e sostenibili le bollette energetiche.

Nel 2025, eventi e studi dedicati hanno affrontato le sfide regolatorie per ampliare l'accesso alle energy communities, con particolare attenzione ai consumatori vulnerabili e alle barriere normative.

CEER ha intensificato il monitoraggio dei mercati energetici europei attraverso analisi di mercato e benchmark regolatori, report su perdite di rete, neutralità CAPEX/OPEX e flessibilità delle reti di distribuzione, e la collaborazione con ACER per il Market Monitoring Report.

Il rapporto segnala anche una crescita attesa dei costi di rete, che già rappresentano circa il 20% delle bollette elettriche in molti Paesi UE.

Nel 2025 CEER ha adottato la nuova strategia “Ensuring regulatory stability and citizen engagement amidst change”, che guiderà l’azione dei regolatori europei nei prossimi anni, puntando su:

- stabilità regolatoria,
- protezione dei consumatori,
- integrazione dei mercati,
- sostegno a investimenti efficienti nella transizione energetica.

Il Rapporto CEER 2025 conferma il ruolo centrale della regolazione nel rendere l’energia europea più sostenibile, equa e orientata ai cittadini, con un’attenzione crescente alle comunità energetiche rinnovabili, ai consumatori attivi e alla trasparenza dei mercati.

Inventario GHG e competenze ETS2

Come misurare e gestire le emissioni aziendali in modo conforme e verificabile

La misurazione dell’impronta climatica aziendale è ormai un passaggio chiave per le imprese, anche alla luce dei nuovi obblighi normativi (CSRD, ESRS) e delle aspettative di investitori e stakeholder.

In questo contesto, standard tecnici e competenze professionali devono procedere insieme.

Due strumenti complementari

- ISO 14064-1 è lo standard internazionale di riferimento per la quantificazione e rendicontazione delle emissioni GHG a livello di organizzazione (Scope 1, 2 e parte dello Scope 3). Fornisce un metodo strutturato, coerente e verificabile, utilizzabile per reporting ESG, target di riduzione e carbon footprint certificate.
- ETS2, invece, non è una norma di calcolo ma può essere considerato anche un quadro formativo e di competenze: definisce cosa devono conoscere e saper fare i professionisti (energy manager, sustainability manager, consulenti ESG) che operano sulla misurazione e gestione delle emissioni.

In sintesi: ISO 14064-1 risponde al “**come si misurano le emissioni**”; ETS2 al “**chi è qualificato per farlo**”.

ISO 14064-1 costituisce la base tecnica per costruire un inventario GHG solido e confrontabile. Le competenze in linea con ETS2 permettono invece di:

- raccogliere e gestire correttamente i dati;
- preparare la documentazione per audit e verifiche;
- rendere l’inventario uno strumento operativo, non solo formale.

Combinare standard ISO e percorsi formativi qualificati consente alle imprese di passare da una rendicontazione volontaria a un sistema strutturato e verificabile oltre a ridurre il rischio di errori o incongruenze nei dati e supportare obiettivi di riduzione delle emissioni e strategie climatiche credibili.

Stato dell'Ambiente in Italia 2025

A che punto siamo su clima, net zero ed ecosistemi?

ISPRA ha pubblicato il rapporto “Stato dell’Ambiente in Italia 2025 – Indicatori e Analisi”, che offre un quadro aggiornato e integrato delle principali dinamiche ambientali del Paese, in coerenza con il Green Deal europeo e l’8° Programma d’Azione per l’Ambiente UE.

Clima e neutralità climatica: progressi e criticità

Emissioni di gas serra in calo del 26% tra il 1990 e il 2023 (al netto LULUCF), ma il ritmo è ancora insufficiente rispetto agli obiettivi UE 2030 e alla neutralità climatica 2050.

Il settore energia resta ancora il principale responsabile insieme ai trasporti con circa il 28% delle emissioni nazionali non mostrando riduzioni significative dal 1990 e dunque rallentando il percorso verso il net zero.

Secondo l’ISPRA, con le politiche attuali potrebbero persistere scostamenti soprattutto nei settori ETS (anche trasporti e civile).

Economia circolare e “inquinamento zero”

Prosegue il miglioramento su rifiuti e riciclaggio, ma permangono criticità su emissioni atmosferiche locali e qualità dell’aria in aree urbane.

In agricoltura, le emissioni rappresentano circa l’8,4% del totale con una riduzione di -15,6% (1990-2023), ma con rallentamento nell’ultimo decennio; restano centrali metano (allevamenti) e N₂O.

Il messaggio è chiaro: accelerare la transizione nei settori ETS (anche trasporti ed edifici).

E' necessario quindi rafforzare reti e flessibilità per integrare rinnovabili e ridurre i costi di sistema (oggi ~20% della bolletta elettrica) anche grazie al coinvolgimento di cittadini e territori con la creazione di comunità energetiche, il rafforzamento dell'efficienza energetica e dei comportamenti che contano per il successo del net zero.

Il rapporto completo è disponibile sul sito ISPRA: Stato dell'Ambiente in Italia 2025.



Enerleg
il green che ti ascolta

**PER RIMANERE AL PASSO
CON IL CAMBIAMENTO**

CONTATTACI!

info@enerleg.it
www.enerleg.it

